

Gode, 30 aprile 2023

## **Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe**

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Come è naturale, il mese di aprile è stato caratterizzato per voi e per me, anche se una settimana in ritardo, dalla celebrazione della Pasqua, che ho vissuto a Gode con le due sorelle e i due fratelli che vivono nel deserto somalo.



*Altare della reposizione a Gode*

Sono arrivato a Gode con tanto entusiasmo per celebrare la Pasqua. Quando si scende dall'aereo, nel piccolo aeroporto di Gode, ci si avvia a piedi verso un cancello laterale. Come sempre guardo da lontano per scorgere l'abito color crema di Sister Joachim. Non la vedo, apro il cellulare e leggo il messaggio che mi manda dicendomi di essere a letto con il Covid e che ha mandato un "bajaj", piccola ape-taxi - così comune qui in Etiopia - a prelevarmi. Per un attimo faccio fatica a girare la manopola dei programmi che dovrò cambiare totalmente. In effetti ci riesco male nei quattro giorni delle celebrazioni pasquali. Non ero pronto a questa preoccupante sorpresa. Mi accerto che Sister non sia troppo grave e che soprattutto non abbia grossi problemi respiratori, ha tanta febbre e

una brutta tosse. Il giorno seguente non peggiora, il terzo giorno comincia a star leggermente meglio e allora tiriamo un sospiro di sollievo, perché nel caso di complicanze serie non avremmo potuto fare molto in quel deserto. Quando la mamma è malata la famiglia non regge. Celebriamo comunque regolarmente tutti i riti pasquali che Sister segue dal corridoio, dato che la cappella è nella sua casa. Ho sentito una aridità spirituale in questa Pasqua come non mai. Sono arrivato alla celebrazione della domenica e ancora non avevo avvertito una Parola forte e determinante. Con umiltà ho invocato il Signore dicendogli che stava facendo bene a trattarmi così perché troppe volte avevo sprecato le sue Parole. In quel momento si leggeva la seconda lettura, quando Paolo dice che, siccome siamo morti con Cristo, ora dobbiamo pensare alle cose di lassù, dove Cristo risorto vive, alla destra del Padre. Mi si sono illuminati il cuore e la mente. Era la Parola pasquale che il Signore aveva riservato per me quasi nei tempi supplementari.

Il giovedì di Pasqua a Kofale abbiamo vissuto un momento molto bello di comunione e di festa con il consiglio Presbiterale e con la festa pasquale celebrata insieme ai dipendenti del Segretariato Cattolico. Abbiamo dato il benvenuto nella Prefettura a Don Leonardo d'Alessandro, che ho nominato mio vicario. Abbiamo salutato con una certa commozione Elisabetta che, dopo tre anni di preziosa attività missionaria, è stata trasferita in Costa D'Avorio e abbiamo anche introdotto il nostro amico Tiziano Testa come collaboratore tecnico nel Consiglio di amministrazione della Prefettura.



*Pasqua a Dodola. Il popolo che camminava nelle tenebre ...*

Con tutto il cuore sento di ringraziare Dio che ci sta beneducendo con una comunione ed armonia tra presbiteri, religiosi e laici che è dono del suo amore e della sua misericordia per la nostra piccola santa Chiesa di Robe.



La luce di Cristo. Stefano e Leonardo a Dodola

Momento molto importante è stato anche il primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale della Prefettura. Quasi quaranta membri tra presbiteri, religiosi e laici. Considerando che la nostra Chiesa, che vive la sua testimonianza del Cristo risorto a favore di un popolo di circa cinque milioni di abitanti, è formata da poco più di mille fedeli cattolici, la rappresentanza nel Consiglio Pastorale è alta e così mi aiuta a sentire con il mio popolo ed essere attento alle sue necessità. Si è parlato anche della possibilità di iniziare il cammino verso il riconoscimento della nostra Chiesa come Vicariato, nel graduale cammino di una Prefettura perché

diventi prima Vicariato e poi Diocesi, cioè una Chiesa con il proprio vescovo come rappresentate diretto degli Apostoli e non più Prefetto o Vicario del Vescovo di Roma.

I lavori dell'ospedale ora procedono con celerità e speriamo di poter terminare presto e così iniziare il servizio sanitario così atteso da tanti pazienti con malattie mentali, che già chiedono e si presentano. Invece problemi sempre più complicati con i container che sono ancora a Gibuti. Con tanta pazienza comunque speriamo di farcela presto. Non mi stanco di chiedere ancora il vostro sostegno, perché siete la mano provvidenziale di Dio che ci ha accompagnato fin qui e ci sosterrà sempre. Fratelli e sorelle, che possiamo vivere nella fede, riposando come bambini nelle sue mani paterne.

Il tempo pasquale ci dia la serenità che viene dalla vittoria di Gesù sulla morte, che ha trasformato lo strumento di morte che è la croce, in uno strumento di vita e di gloria. Beati noi a cui è stato fatta questa rivelazione ancora troppo nascosta a troppi.

Vi abbraccio tutti con affetto. La pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: [www.araaraonlus.org](http://www.araaraonlus.org)

\*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.